



La chiesa di S. Maria

Racalmuto, iniziati i lavori di restauro della chiesa S. Maria

RACALMUTO. (gima) Sono cominciati i lavori di restauro e consolidamento della chiesa di «Santa Maria», a Racalmuto. L'opera è stata finanziata dall'assessorato regionale ai Beni culturali con trecento milioni. La richiesta era stata inoltrata dalla Soprintendenza di Agrigento. La somma stanziata servirà a consolidare le strutture portanti dell'edificio religioso che risale al XII secolo.

L'appalto è stato affidato alla impresa «Bruno» di Piazza Armerina, mentre il direttore dei lavori è l'architetto palermitano Antonino Piacenti. Da oltre mezzo secolo, è stata completamente abbandonata e spogliata degli arredi sacri.

«L'inizio dei lavori di ristrutturazione non può che farmi piacere — ha commentato il sindaco di Racalmuto, Alfonso Canicatti —. Forse i soldi messi a disposizione dell'assessorato non basteranno a rimettere completamente in sesto la struttura. Speriamo, però, che più in là possano arrivare altri aiuti finanziari».

La chiesa è stata chiusa al culto oltre 50 anni fa. Intorno agli anni '60 il Comune fece abbattere il colonnato che la circondava per far posto all'ingresso secondario del cimitero. Da allora in poi i saccheggi e il tempo hanno completato la distruzione.

Giancarlo Macaluso

Da Racalmuto appello agli intellettuali: «Non lasciateci soli»

RACALMUTO. (gima) La protesta dei cittadini racalmutesi contro l'ondata di violenza mafiosa che ha investito il paese e contro la latitanza degli organi istituzionali prosegue. La provocatoria iniziativa di fare richiesta alla popolazione il rilascio del porto d'armi sta mietendo inaspettati successi. Sul tavolo dei promotori sono già pervenuti oltre duecento moduli firmati per la richiesta del porto di pistola. Un modo per dire: «Lo Stato non riesce a difenderci, allora ci tuteliamo da soli». Il comitato cittadino «Racalmuto contro la mafia» ha anche fatto proprio un appello, lanciato nel 1991 dal giornale «Malgrado tutto», col quale «si invitano tutti gli intellettuali, gli uomini di cultura del Nord e del Sud — legati a Sciascia ed alla sua opera — ad essere presenti e a non lasciare soli i cittadini di Racalmuto». Il comitato spontaneo chiede, inoltre, agli intellettuali «il loro impegno affinché rimanga viva l'attenzione su un paese che rischia di morire per mafia».

L'appello è stato già sottoscritto, tra gli altri, da Gesualdo Bufalino, Giuseppe Ayala, Alberto La Volpe, Adriano Sofri, Franco Rosi, Rosaria Schifani, Giuseppe Campione, Beppe Cino, Damiano Damiani, Nino Milazzo, Sandra Bonsanti, Francesco La Licata e Giuseppe Tricoli.

Giancarlo Macaluso